



IL FATTO

Addio al mitico bomber Angelillo Spesso presente allo stadio di Siena

E' morto all'ospedale delle Scotte il miglior cannoniere di tutti i tempi della A

► SIENA _____ Qualche anno fa si presentò al Rastrello come uno spettatore qualunque. Entrò in tribuna e si mise a sedere. Intorno a lui via via arrivarono altre persone, compreso alcuni giovani, ma nessuno ci fece caso. Eppure, in quella poltroncina del Rastrello, era presente con un cappotto verde ed una sciarpa marrone, Antonio Valentin An-

gelillo (al tempo anche osservatore dell'Inter), un mito del calcio italiano, il più grande bomber di tutti i tempi in serie A. Fece un effetto strano. Mentre in tanti abbracciavano e baciavano l'ex tecnico della Robur Fausto Silipo e l'ex difensore del Siena, Paolo Negro, quel signore anziano soprannominato "Angelo dalla faccia sporca" se ne stava lì a leggere il

Corriere di Siena che aveva comprato poco prima all'edicola di piazza della Posta. Tre giorni fa il grande Angelillo ex attaccante di Inter, Roma e Milan, e primatista di reti segnate in un campionato di serie A a 18 squadre, con 33 gol, è morto. Si è spento all'età di 80 anni all'ospedale delle Scotte di Siena dove era giunto al Pronto soccorso il 3 gennaio prove-



niente da Arezzo, dove abitava da molti anni. Antonio Valentin Angelillo era salito agli onori delle cronache del calcio appena ventenne,

Angelillo Nella sua ultima apparizione al Rastrello

► Soprannominato "Angelo dalla faccia sporca" aveva 80 anni ◀

quando insieme ad Omar Sivori e Humberto Maschio aveva formato il trio delle meraviglie della nazionale argentina che nel 1957 in Perù aveva conquistato il Sudamericano incantando e vincendo tutte le partite. Un vero e proprio talento, prima mezzala poi centravanti e l'Inter fu la prima squadra italiana ad accorgersi di lui e ad accaparrarselo. ◀